

Il rinnovamento del paese

Nei primi decenni del 900, il paese era costituito da case con le facciate in sassi a vista, prive di intonaci, con i tetti in scandole, che si affacciavano su strade sterrate, polverose, quasi prive di illuminazione pubblica.

Nelle case non vi era l'acqua corrente e gli abitanti dovevano servirsi delle fontane, allora molto numerose nel paese. Non esistevano nemmeno i servizi igienici, così come oggi li intendiamo, per cui non esistevano le fognature pubbliche.

Si deve soprattutto all'impegno finanziario della Regola di Casamazzagno il rinnovamento dell'abitato che dai tempi della sua ricostruzione non aveva subito trasformazioni significative. Cosa che non deve stupire se si pensa all'ingente impegno, non solo finanziario, che la popolazione aveva già dovuto sostenere per la ricostruzione del paese

distrutto dall'incendio e alle difficoltà determinate dal lungo periodo bellico e post bellico.

Le prime opere di ammodernamento del paese ebbero inizio nel 1938 con i lavori di derivazione del lago Aiarnola, lavori necessari al costruendo acquedotto che fu portato a termine nel 1950. La fornitura d'acqua corrente in tutte le case del paese rese indispensabile la realizzazione di collettori per la raccolta e lo smaltimento delle acque dal paese fino al torrente Padola, lavori che furono terminati nel 1953.

Si provvide poi alla sostituzione delle coperture dei tetti, che sino ad allora erano in scandole, con materiali ignifughi.

L'uso delle scandole era dettato dal fatto che la Regola, oltre ad assegnare ai regolieri il legname da ardere forniva anche gli "zocchi"

dai quali venivano ricavate le scandole. Nel dopo guerra, per la richiesta da parte delle carriere di questo materiale, il ricavato venne devoluto all'acquisto di tegole marsigliesi e già nel 1948 la Regola di Casamazzagno dette l'avvio ad un piano di sostituzione delle coperture delle case con questo materiale.

Le tegole in cotto si dimostrarono ben presto non adatte al clima della zona, specie per le abbondanti nevicate, e così non appena furono reperibili sul mercato lamiera zincate a prezzi accessibili, venne ritirato il materiale in cotto e sostituito con le lamiere.

Nel 1953 venne rinnovata la rete di distribuzione dell'energia elettrica e furono installati in ogni via e anche fuori del paese, fino a Sacco, numerosi punti luce.

Sempre negli anni cinquanta la Regola mise a disposizione dei regolieri sostanziosi con-



la vecchia piazza di Casamazzagno

tributi per l'intonacatura e la tinteggiatura delle facciate delle case, fino ad allora quasi tutte in sassi a vista, iniziativa che contribuì a modificare radicalmente l'aspetto del paese.

Tra il 1956 e il 1957 fu costruito il palazzo della Regola. Vennero ricavati, al piano a livello della piazza, l'ufficio postale, inaugurato il 1° agosto 1959, e il magazzino delle attrezzature per i vigili del fuoco, al primo piano, il salone delle assemblee dei regolieri, la sala per le adunanze del Consiglio d'amministrazione e l'archivio.

Quello che però mancava al paese era una ampia piazza che in passato non era stata possibile realizzare per la forte pendenza del terreno su cui si era sviluppato il paese. Di fronte alla piazza esistente e sistemata nel 1926, venne costruito tra il 1955 e 1956 un aggetto in cemento armato, sotto il quale furono ricavati dei locali (1956-1958) che furono inizialmente adibiti a fabbrica di prodotti tessili e filati e successivamente a fabbrica di prodotti di plastica.



La nuova piazza

Fu notevole in quegli anni l'impegno finanziario della Regola per la sistemazione della viabilità interna con l'ampliamento della sede stradale e la realizzazione dei marciapiedi. Vennero sistemate la via Arturo Festini, la via Crode, la via S. Leonardo e costruita ex novo la via Sala.

Fu inoltre coperto il rio, originato dalla sorgente di Sala, con una scalinata di 204 scalini che ha creato un passaggio più diretto tra Villa di sopra e Villa di sotto

Da allora poco è cambiato se non l'asfaltatura delle strade e, purtroppo, la soppressione di numerose fontane.

da *La Regola di Casamazzagno, Itinerari*, Tip. Vescovile - Belluno, 1960



La casa della Regola

Corografia del paese di Casamazagno - 1993

